

Camera dei Deputati 1 aprile 2015

Resoconto stenografico dell'Assemblea

Seduta n. 403 di mercoledì 1 aprile 2015

Problematiche e iniziative relative al decreto del Ministro della salute dell'8 agosto 2014 in materia di certificati medici per l'attività sportiva non agonistica – n. [3-01401](#)

PRESIDENTE. Il deputato Molea ha facoltà di illustrare la sua interrogazione n. [3-01401](#) concernente problematiche e iniziative relative al decreto del Ministro della salute dell'8 agosto 2014 in materia di certificati medici per l'attività sportiva non agonistica (*Vedi l'allegato A – [Interrogazioni a risposta immediata](#)*) per un minuto.

BRUNO MOLEA. Signor Presidente, signor Ministro, con il decreto emanato l'8 agosto 2014 sono state indicate le linee guida in materia di certificazione medica per coloro che svolgono attività sportiva sia essa agonistica oppure amatoriale. Questo decreto, pur avendo individuato tutta una serie di linee guida, tra cui anche la necessità di fare un accertamento diagnostico e l'elettrocardiogramma nella fattispecie, ha messo in campo, a mio avviso, due grosse lacune. La prima è proprio la richiesta dell'elettrocardiogramma normale. Da più parti è stato detto che un accertamento di questo tipo non è esaustivo dal punto di vista della salute delle persone e, dall'altro lato, è stata evidenziata anche la mancanza di chiarezza nella distinzione tra attività agonistica e attività amatoriale che determina poi la necessità o meno di alcuni accertamenti. Le chiedo come il Ministero intenda dirimere questa problematica che sta creando grossissimi problemi alle società sportive...

PRESIDENTE. Concluda.

BRUNO MOLEA. ... facendo sì – concludo – che molti, per stare dalla parte dei bottoni come si suol dire, talvolta chiedono la certificazione medica anche laddove non è necessaria con un aggravio di spesa per i cittadini.

PRESIDENTE. Il Ministro della salute, Beatrice Lorenzin, ha facoltà di rispondere per tre minuti; può rimanere anche seduta.

BEATRICE LORENZIN, *Ministra della salute.* Grazie signor Presidente, sono consapevole che l'attività sportiva vada promossa e sostenuta ma sono altrettanto convinta che vada praticata in totale sicurezza. Ecco perché ho ritenuto opportuno istituire, d'accordo con la Conferenza delle regioni, nel mese di luglio 2014 presso il Ministero della salute un gruppo di lavoro costituito da rappresentanti del Ministero e delle regioni per approfondire i molteplici aspetti della materia. Nel mese di agosto 2014, sulla base di una proposta della Federazione nazionale dell'ordine dei medici e dei chirurghi, sentito il Consiglio superiore di sanità e con il supporto del citato gruppo di lavoro, abbiamo adottato le linee guida di indirizzo in materia di certificati medici per l'attività sportiva non agonistica. In estrema sintesi le linee guida sono volte a superare una serie di difficoltà interpretative e attuative che anche lei qui oggi ci ha rappresentato determinate dal succedersi di disposizioni normative che, dal settembre 2012 a ottobre 2013, hanno a più riprese innovato la materia. Le linee guida hanno il merito di aver chiarito quali sono le attività sportive non agonistiche, quindi soggette ad obbligo di certificazione, tenuto conto che è stato soppresso l'obbligo della certificazione per chi pratica attività ludico-motoria; quali sono i medici che possono certificare; quali sono i controlli sanitari da effettuare e per tale specifico

aspetto ricordo che l'elettrocardiogramma è un accertamento sanitario già previsto per legge tra i predetti controlli. Quanto alla necessità segnalata dall'onorevole interrogante di intervenire per garantire uniformità di trattamento su tutto il territorio nazionale con specifico riguardo alle attività sportive svolte nell'ambito delle associazioni iscritte al CONI rispetto a quelle, invece, svolte presso associazioni non iscritte, comunico che il citato gruppo di lavoro ha predisposto già dal mese di gennaio una bozza di circolare esplicativa volta ad individuare le attività sportive che, in ragione di determinate caratteristiche, possono essere esentate dall'obbligo della certificazione anche se praticate presso le associazioni iscritte al CONI in modo tale da chiarire questi punti. In ordine a tale specifico aspetto, tuttavia, la commissione salute della Conferenza delle regioni ha ritenuto non necessario tale chiarimento atteso che la normativa vigente con riguardo all'attività sportiva non agonistica non si presterebbe a dubbie interpretazioni. La predetta nota contiene ulteriori indicazioni che saranno valutate al fine di poter adottare al più presto la circolare esplicativa.

Quanto ai costi delle certificazioni per la pratica dell'attività sportiva non agonistica, evidenzio che tali certificati sono esclusi dai LEA e rilasciati in base a tariffe determinate dalle regioni con oneri a carico dei richiedenti. Pertanto il rilascio in forma gratuita di un certificato di idoneità per attività sportiva non agonistica a favore di disabili e minori integra un livello ulteriore di assistenza che solo le regioni possono garantire.

PRESIDENTE. Il deputato Molea ha facoltà di replicare per due minuti.

BRUNO MOLEA. Signor Presidente, signor Ministro, la ringrazio per la sua risposta, ma devo evidenziare alcune situazioni che non sono così chiare. Intanto, come dicevo prima, non è fatta chiarezza in modo definito circa l'attività che deve essere sottoposta a certificazione specifica e quale no. L'altro elemento è quello dell'elettrocardiogramma: lo ripeto, fare un elettrocardiogramma una volta nella vita non risolve il problema di un atleta che potrebbe vedere l'insorgere di patologie, soprattutto se parliamo di soggetti giovani, da un mese all'altro, quindi questo tipo di accertamenti vanno cadenzati sicuramente con maggiore puntualità, così come va chiarito in termini specifici che cosa si intende per attività ludico-motoria, perché su questa cosa il confine è molto breve e c'è una grande confusione. Si è creata una grande confusione che si aggiunge poi anche a una diversa interpretazione che le regioni hanno dato e quindi hanno diversamente legiferato nel territorio italiano, creando ulteriore confusione e disparità di giudizio e di trattamento. Di questo stiamo parlando. Non tutte le regioni, per esempio, rendono gratuite le visite mediche per i minori, questa è un'altra sperequazione non di poco conto, quindi le chiedo veramente, signor Ministro, di rimettere al tavolo di quella Commissione il problema, chiedendo, in modo chiaro, una volta per tutte, di specificare quali sono quelle attività sportive ricadenti all'interno della prevista certificazione medica e quali invece riconducibili all'attività motoria, e ciò per uscire da questa situazione di stallo che, per garantire poi i titolari delle società sportive, fa sì che tutti quanti chiedano la certificazione medica. Ripeto, qui si tratta anche, oltre che della salute dei cittadini, che è importantissima, e nei confronti della quale non mi pronuncio, di non pesare sulle tasche dei cittadini, perché queste cose sono diventate costosissime e richieste a tutto campo. Gli stessi pediatri oggi chiedono immediatamente il certificato medico per un'attività ludico-motoria dei bambini. Ecco quindi...

PRESIDENTE. Dovrebbe concludere.

BRUNO MOLEA....credo che vi sia la necessità – concludo – veramente di ritornare a fare chiarezza con quella circolare esplicativa cui lei faceva riferimento nello specifico su tali questioni.